



RASSEGNA STAMPA 14 gennaio 2022

# L'EDICOLA DEL SUD

Il Sole **24 ORE**

**1Attacco**

# Emergenza Covid, Salatto (presidente Aiop Puglia): Determinante il ruolo dell'ospedalità privata



Ci lasciamo alle spalle un anno molto difficile, ancora caratterizzato da una pandemia che continua a far sentire la propria pressione sulle comunità e sul sistema sanitario anche in questo delicato periodo di inizio 2022.

“Si tratta – sottolinea il Presidente A.I.O.P. (Associazione Italiana Ospedalità Privata) Regione Puglia, dott. Potito F. P. Salatto – di una nuova fase complicata che impone la prosecuzione di quella campagna mirata alla messa in sicurezza fatta di attenzione, regole e fiducia nelle “armi” che la scienza e la medicina mettono a nostra disposizione per combattere il Covid. Bisogna continuare a vaccinarsi.

Nel corso del 2021 – aggiunge Salatto – il sistema sanitario pugliese è stato messo a dura prova. Ma nonostante i tagli, le difficoltà, i vincoli burocratici e di sistema, l'ospedalità privata accreditata ha fatto la sua parte, fino in fondo. Siamo stati tutt'uno con il sistema pubblico, l'ennesima dimostrazione che rendiamo lo stesso servizio al di là della forma privatistica, fornendo non solo una risposta alle richieste che giungevano e giungono dai cittadini, ma anche partecipando ai processi – come la campagna vaccinale – fondamentali per arginare la diffusione del virus. Non è stato semplice ed è costato sforzi e sacrifici, che siamo orgogliosi di aver compiuto. Desidero dunque ringraziare ogni medico, infermiere ed operatore sanitario per il lavoro svolto, per l'impegno profuso, per la passione con cui è stato ed è in prima linea.

Anche nel 2022, dunque, l'ospedalità privata accreditata – conclude il Presidente – A.I.O.P. Puglia continuerà a fare la sua parte e ad essere al servizio dei cittadini della Puglia, che meritano un'offerta sanitaria sempre migliore e sempre più efficiente”.



▪ [REDAZIONE G.](#)

▪ 11/01/2022 - 14:56

# Infrastrutture Mobilità



## 850 milioni per completare la strada garganica, Anas punta sulla partecipazione con il dibattito pubblico

Due i tratti da cantierizzare: da Vico a Vieste e da Mattinata a Vieste. Il primo lotto è stato già finanziato con oltre 300 milioni, ora la parola va ai cittadini

AGENDA

CINZIA CELESTE

**8**50 milioni di euro per realizzare la tanto discussa nuova strada garganica a cui manca solo il tratto Vico-Mattinata per dirsi completa. Come annunciato tempo fa su queste colonne sono stati stanziati 20 milioni di euro per la progettazione che ha ufficialmente preso il via ieri mattina con la presentazione di un inedito processo di coinvolgimento del territorio. Anas ha infatti dato avvio al cosiddetto dibattito pubblico, un processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sull'opportunità, sulle soluzioni progettuali di opere, progetti o interventi di rilevanza nazionale. Questo si apre nella fase di elaborazione del pro-

getto di fattibilità quando le alternative progettuali sono ancora aperte e il proponente può ancora modificare il progetto. In particolare il dibattito si apre sul Documento di fattibilità delle alternative progettuali o sul Progetto di fattibilità e i suoi risultati concorrono alle successive fasi di elaborazione progettuale.

Il dibattito pubblico, organizzato e gestito in relazione alle caratteristiche dell'intervento e alle peculiarità del contesto sociale e territoriale di riferimento, consiste in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, in particolare nei territori direttamente interessati dall'opera e nella raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni.

Questo momento partecipativo è stato intrapreso

per l'appuntamento da Anas che ne ha presentato i tratti e le peculiarità ieri mattina, durante una conferenza stampa a Palazzo Dogana a Foggia a cui hanno partecipato **Raffaello Piemontese**, vicepresidente della Regione Puglia, **Nicola Gatta**, presidente della Provincia di Foggia, **Vincenzo Marzi**, commissario straordinario, responsabile struttura territoriale Puglia, **Alberto Cena**, coordinatore del dibattito pubblico, **Avventura Urbana**. In collegamento remoto sono intervenuti **Alessandro Morelli**, viceministro delle infrastrutture e mobilità sostenibili, **Caterina Cittadino**, presidente della commissione nazionale dibattito pubblico, i membri della Commissione VIA-VAS **Paola Brambilla**, coordinatrice della VIA e **Monica Pasca**, referente delle infrastrutture lineari.

APPROFONDIMENTO

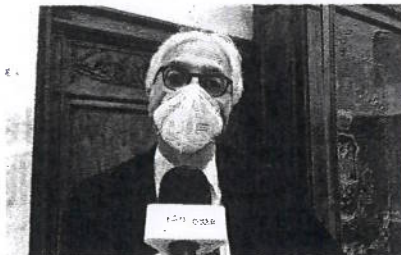
## “Entriamo nella casa delle comunità, ogni contributo sarà utile per fare scelta migliore”

**S**ono due i fronti di intervento previsti per completare la strada garganica a scorrimento veloce che per ora a nord si ferma a Vico del Gargano e a sud a Mattinata: da un lato, Anas ha in programma di realizzare il tratto Vico-Vieste e dall'altro la Mattinata-Vieste. Costo complessivo dell'operazione: 850 milioni circa. Gli studi preliminari hanno consentito di individuare diverse alternative di intervento, quattro relative alla Vico-Vieste e due alla Mattinata-Vieste. Combinate tra loro, le varie opzioni danno vita a 8 diversi scenari di tracciato. Fermo restando che l'intervento di completamento della viabilità ha, tra le altre, la finalità di distribuire in maniera più efficace i flussi verso le località costiere, l'asse di progetto, come schema di base, non può che essere, salvo varianti locali, un arco viabile che serve i centri della costa, arretrandosene (per 2-4 km) ed allacciandosi ad essi attraverso le viabilità radiali esistenti, che restano comunque da migliorare.

I tempi di realizzazione, sebbene sia estremamente prematuro definirli, da studi si attesterebbero, a seconda della combinazione scelta, tra i 9,5 e gli 11,5 anni a partire dall'inizio dei lavori.

Ma prima ancora di definire tempi e interventi, Anas, con una mossa del tutto inattesa e assolutamente nuova, ha deciso di dare vita ad un dibattito pubblico per chiedere al territorio cosa sia meglio per sé stesso.

“È una giornata importante: parte questo dibattito pubblico



Vincenzo Marzi

sulla realizzazione della strada garganica che raccoglierà tutte le indicazioni, non solo degli amministratori pubblici dei Comuni interessati, ovvero i principali centri turistici del Gargano, da Vico, a Peschici, a Vieste fino Mattinata ma anche le istanze della società civile e degli stakeholders”, così il vicepresidente e assessore al bilancio della Regione Puglia **Raffaello Piemontese**. “Questa – ha aggiunto – è un'infrastruttura che servirà innanzitutto per gli accessi dall'esterno: come è noto, sul Gargano la principale affluenza arriva dal casello autostradale di Lesina-Poggio Imperiale e lì c'era

la necessità di velocizzare il transito dei mezzi per arrivare negli altri Comuni”.

Il primo lotto funzionale riguarderà proprio il tratto Vico-Vieste, già finanziato con oltre 300 milioni dal ministero delle infrastrutture, anche se proprio dal dibattito pubblico potrebbero emergere diverse esigenze fino anche a sovvertire l'ordine degli interventi, come ha spiegato il commissario straordinario dell'opera **Vincenzo Marzi** a *l'Attacco*.

“Il dibattito pubblico è un primo esperimento ma deve avere un inizio e una fine – ha precisato Piemontese –, dobbiamo fare in modo che le dinamiche siano efficienti e come prevede la legge la discussione non può essere infinita”.

Oltre a facilitare i flussi turistici l'opera, commissariata (DPCM del 16 aprile 2021), in quanto presenta un elevato grado di complessità e un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale e locale, ha l'obiettivo di contrastare l'isolamento del promontorio, migliorare l'accessibilità ai centri abitati e alle aree turistiche della zona, nonché ai servizi di altra natura quali istituti di istruzione e presidi sanitari, riducendo i tempi di percorrenza; incrementare la sicurezza stradale delle infrastrutture esistenti, riducendo il tasso di incidentalità e favorendo il comfort di marcia e spazi di manovra adeguati anche per il traffico merci; ridurre l'inquinamento atmosferico e il rumore, dal momento che la nuova infrastruttura in progetto contribuirà a decongestionare le aree urbane costiere; contra-





**IL CASO**

**S.o.s. Polizia di San Severo, tra bombe e carenza di personale  
"A stento copriamo i turni. Serve Commissariato di Prima classe"**

**Il racconto di Alfonso Pasqua, segretario provinciale vicario del Siap  
"Problema atavico. Per un servizio adeguato servono 10 uomini in più"**

FABRIZIO SERENO

**L**e ripetute e indisturbate bombe alle attività commerciali di San Severo, 4 nei primi dieci giorni del 2022, hanno mostrato in modo ancor più evidente un nervo scoperto da anni: la forte precarietà della pianta organica del Commissariato locale (poche unità per la Squadra volante; un'età media che inizia a portare i capelli bianchi; mezzi usurati), in forte affanno, come confermato dal Siap. Il taglio al personale e ai mezzi dei corpi statali di pubblica sicurezza è trend nazionale da una decina d'anni. E per città in forte emergenza come San Severo può diventare un dramma.

A spiegarlo a **L'Attacco** Alfonso Pasqua, segretario provinciale vicario del Sindacato italiano appartenenti polizia.

"L'organico del commissariato di San Severo - esordisce - è una questione annosa. Già nel 2012 ci siamo recati al Ministero per rappresentare il problema. Attualmente stiamo ancora aspettando la Cittadella della Polizia dove verranno dislocati i reparti presenti a San Severo: la Polizia stradale; il Commissariato e il Reparto prevenzione crimine, aperto nel 2018. I lavori avrebbero dovuto partire già dall'anno scorso ma in realtà sono fermi. La Cittadella della Polizia - continua Pasqua - rappresenterebbe una prima soluzione al nostro sotto organico. Ogni commissariato ha un piantone fisso, 24 ore su 24, che vede alternarsi uomini in divisa attraverso 4 turni quotidiani. L'accorpamento delle sedi di polizia, dunque, risparmierebbe l'utilizzo di diverse unità (almeno 4 ogni giorno) che potrebbero essere così integrate nella Sezione volante", sottolinea Pasqua che poi si addentra nel paradosso che riguarda l'equipaggiamento di uomini e mezzi della Polizia di Stato italiana. "Le piante organiche di polizia sono ferme al 1989 e non sono mai state incrementate da allora. Il Ministero deve necessariamente rivisitarle perché a fronte dei pensionamenti non è stato garantito il necessario turnover. Ciò che, inoltre, chiediamo da tempo è l'elevazione del Commissariato di San Severo a Commissariato di Prima classe, come quello di Manfredonia. I commissariati di prima classe, infatti, hanno per regolamento più uomini e mezzi. È evidente che il problema della carenza di poliziotti, a San Severo, ricade inevitabilmente sul controllo del territorio. Il Commissariato di San Severo - racconta Pasqua - ha non più di 10 uomini dedicati alle Volanti: con questi numeri riesce a coprire ogni turno (da 6 ore) soltanto con un'unica volante in città. Se mancano anche due o tre agenti in servizio, inoltre, i turni possono addirittura saltare. Tenuto conto che San Severo conta circa 60mila abitanti, una sola volante per ogni turno non ce la fa a coprire sia il pattugliamento del territorio che gli interventi del 113: delle due l'una. Se l'unica vo-

lante in giro per il paese è chiamata sul luogo di una rapina o di un incidente sulla Statale 1,6 per esempio, il territorio resta privo di sorveglianza. Questo a maggior ragione di notte, quando le chiamate di intervento sono maggiori. Servirebbero, in definitiva, almeno una decina di uomini in più per sopperire alla vacanza organica delle volanti: questo consentirebbe al Commissariato di San Severo di coprire doppiamente ogni quadro orario, e cioè di pattugliare la città con due mezzi e quattro uomini in ogni turno".

Infine il focus sul Reparto prevenzione crimine (con pianta organica da 50 unità) che nel limite del possibile prova ad essere di supporto all'azione della Volante: "Supporto appunto - precisa Pasqua - non sostituzione dei buchi organici del Commissariato. E poi la Prevenzione crimine di San Severo, stanti le numerose emergenze della provincia, è divisa in 4 macroaree: quella di Foggia, quella di Cerignola, quella di San Severo e quella di Manfredonia. Spesso, dunque, gli uomini e i mezzi del Reparto vengono dislocati fuori San Severo. Incrementare il personale della Volante, che esegue il classico controllo del territorio: è questa la vera necessità. Specie in un periodo emergenziale come questo, in cui al contrasto della criminalità organizzata si è aggiunto il compito stabilito dal Governo per noi forze dell'ordine di presidiare i pubblici esercizi attraverso la verifica del possesso del green pass", conclude Pasqua.

Come dire, oltre al danno la beffa. Beffa che per **Nazario Tricarico** (di Città Civile) - che nelle scorse ore ha pubblicato post al vetriolo sull'assenza delle istituzioni in termini di presidi di polizia a San Severo, contro la storia della legalità senza azioni concrete dello Stato, e fortemente critico nei confronti delle politiche socio-culturali e lavorative dell'amministrazione Miglio - risiede nello "sperpero di 460mila euro per telecamere cittadine facilmente eludibili con un casco integrale - dice - quando quei soldi avrebbero potuti essere investiti per incrementare l'organico della Volante, tanto per fare un esempio".

Mentre **Franco Arcuri**, ex dirigente nella Questura del capoluogo dauno, nonché ex-assessore alla Sicurezza del Comune di Foggia, sottolinea che "è necessario portare queste vertenze percorrendo la strada di richieste specifiche come il Commissariato di Prima classe per San Severo o l'aumento delle unità del Reparto anticrimine, costituito - dice - da poliziotti giovani e mezzi moderni. Richieste più generalizzate sul Commissariato di San Severo lasciano il tempo che trovano - sostiene Arcuri -. Possono servire a colmare lacune in modo temporaneo, fino ai nuovi pensionamenti di chi verrà in supporto. Ma poi si tornerà al punto di partenza. D'altronde come si fa a chiedere più uomini nei commissariati quando Renzi, durante il suo mandato da Presidente del Consiglio, ne ha tagliati 11 mila con un colpo di spugna?".

**I VOLTI**



Alfonso Pasqua



Franco Arcuri



Nazario Tricarico

**LUCERA**

**Emergenza legalità, Aquilano: "Ripristinare targhe beni confiscati alle mafie"**

**S**ul tema emergenza criminale e legalità interviene anche **Francesco Aquilano**, consigliere comunale di Lucera: "L'arrivo del ministro Lamorgese rappresenta un'ottima notizia. Qualche mese fa con l'aiuto di altri consiglieri e degli uffici comunali riuscimmo a porre delle targhe nei pressi dei beni lucerini confiscati alla mafia (sono in tutto tre). Quelle targhe sono state divelte, e, nonostante il mio appello in consiglio comunale, nulla è stato fatto per ripristinarle, un gesto di debolezza che le istituzioni non possono permettersi in un periodo come questo. Detto ciò, la mia proposta, che è rivolta a tutte le forze politiche ed istituzionali della città di Lucera, è quella di ripristinare le targhe presso i beni confiscati alla mafia e far ripartire il lavoro di preparazione del bando da parte degli uffici, bando che darà la possibilità ad associazioni e realtà del terzo settore del nostro territorio di usufruire di quei locali per scopi sociali".



**REAZIONI**

**Tutolo a Lamorgese: "Serve l'esercito sul territorio, non visite mordi e fuggi"**

**S**ono mesi che chiedo misure straordinarie e l'invio dell'esercito. Al ministro Lamorgese dico che i militari per le strade devono far percepire ai cittadini che lo Stato è presente, non li ha abbandonati. Ma non basta. Spero il ministro venga solo a manifestare solo vicinanza, ma che finalmente lo stato si attivi con leggi e interventi speciali". Così il consigliere della Regione Puglia Antonio Tutolo alla notizia dell'arrivo lunedì prossimo in Capitanata del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. "Un solo tribunale è insufficiente. Sono state compiute - continua Tutolo - scelte sbagliate sulla pelle dei cittadini di Capitanata. Circa 2 mesi fa ho presentato una mozione urgente al Consiglio regionale pugliese con la richiesta di rivisitazione della cosiddetta geografia giudiziaria. Sulla questione criminalità in Capitanata siamo vicini al punto di non ritorno".





FENOMENI

# TANO GRASSO "LA MAFIA DI FOGGIA E' PRIMORDIALE"

**Ospite al ciclo di incontri dell'Università "La città che vorrei", entrerà a far parte del corpo docente con un insegnamento in Mafia e Letteratura al Distum**



Paolo Sirna



Tano Grasso

DANIELA CORFIATI

**N**e deve avere accumulata tanta di conoscenza sul fenomeno mafioso a Foggia e nella sua provincia Tano Grasso grazie alle sue ripetute visite in Capitanata a cui non ha fatto mancare il suo supporto istituzionale su tutti i fronti che lo Stato ha aperto negli ultimi anni nella lotta al crimine organizzato. Un'esperienza preziosa che il Rettore dell'Università di Foggia Pierpaolo Limone insieme al Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici Sebastiano Valerio hanno voluto legare ancora più saldamente all'Ateneo con l'istituzione dell'insegnamento in Mafia e Letteratura che Grasso condurrà a partire dal prossimo semestre per gli studenti del Corso di laurea in Lettere. Ancorando così in maniera sempre più incisiva e riconoscibile i percorsi della ricerca all'opera di mobilitazione civile che si può ormai considerare a tutti gli effetti un tratto distintivo dell'identità dell'Università. Una missione che attraversa in maniera trasversale linee di indagine e partecipazione della componente studentesca organizzata, quasi fosse un'alleanza di intenti che precede per urgenza e necessità il senso stesso della presenza dell'Università nella terra della quarta mafia: "Per la prossima primavera sarà pronto il *Manifesto* che gli studenti stanno preparando sulla città. Noi continuiamo a credere che grazie alla forza dei più giovani si possa immaginare e costruire il cambiamento, nonostante la ripresa dell'anno ci ha riportato duramente alla realtà del territorio" ha sottolineato il Magnifico ieri, in occasione dell'ultimo incontro del programma di dialoghi sulla legalità "La città che vorrei".

"Grasso è compagno di viaggio di tutti noi ma il mondo imprenditoriale, il mondo dell'impresa è chiamato ed interpellato, non può più sottrarsi dal fare la sua parte - ha rimarcato il procuratore capo Ludovico Vaccaro -. Bisogna che anche loro comincino a chiudere gli spazi alle imprese illecite, serve estirpare le erbacce, il territorio ha un grande bisogno di sviluppo economico e culturale. Lo Stato c'è e sarà sempre più presente". "E' ormai chiaro a tutti che il rafforzamento delle forze di polizia deve passare anche dalla costruzione di un impianto culturale che ci deve vedere lavorare insieme per elaborare una capacità di riscatto dal fenomeno mafioso" è stato il commento del Questore Paolo Sirna, originario proprio di Capo d'Orlando, in Sicilia, la stessa città di Grasso, dove grazie a lui è nata la prima associazione antirackett in Italia, nel 1990.

"Il target primario delle mafie, sin dal momento della loro origine nella prima metà dell'Ottocento in Sicilia è stato sempre il mondo economico - ha esordito Grasso nel suo ampio e interessante intervento sul tema "Economie mafiose e mondo imprenditoriale" -. Dobbiamo distinguere tra cosa sia mafia per il codice penale e cos'è la mafia intesa come fenomeno. Non sempre le due cose coincidono". Calando la sua analisi sugli ultimi episodi che hanno interessato la città di Foggia l'imprenditore e politico ha parlato della pratica estorsiva come



Tavolo dei relatori, da sinistra Limone, Sirna, Vaccaro, Grasso, Palmieri, Resta

strumento per eccellenza che l'organizzazione mafiosa utilizza per poter rivendicare forza e presenza: "La mafia è tale se ha legittimazione sociale che le viene data dal mondo imprenditoriale che paga il pizzo e riconosce la subordinazione al potere criminale, l'estorsione è una questione sociale. Il condizionamento diventa arma essenziale per avere in pugno la vita economica delle aziende". Rispetto a quanto accaduto in Sicilia, piuttosto che in Calabria o nell'hinterland napoletano, la mafia foggiana appare nell'opinione di Grasso fuori dagli schemi: "A Foggia c'è un eccesso di violenza che non c'è altrove dove di solito l'imprenditore o il commerciante che denuncia e fa arrestare gli autori degli atti criminali non viene più disturbato con richieste estorsive;

qui c'è un accanimento ed una pressione sempre sulle stesse persone, e questo si scontra con la ratio degli affari delle altre mafie siciliane e calabresi. Le organizzazioni criminali del foggiano sono ad un livello primordiale e rozzo, hanno bisogno di fare marketing di sé stesse e usano la violenza per ribadire ai cittadini la forza della propria presenza. Ma questo bisogno di riaffermare di continuo dimostra anche che non si sentono sicure, e questo è un tratto interessante e particolare. Una reazione evidente al rafforzamento all'azione di contrasto in questo territorio con Procura, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, DDA di Bari, Prefetto e da poco anche la sezione della DIA".

Durante un'audizione Tommaso Buscetta

disse succintamente la mafia è l'insieme di criminalità e omertà, alludendo al consenso sociale ed alla condivisione di codici, una pratica che per Grasso è pericolosamente diffusa a Foggia: "Mi colpisce l'atteggiamento che molti hanno nei confronti dello scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose di segno opposto, e questo indica che c'è ancora lungo il lavoro da fare. La strada per vincere questo consenso omertoso o neutrale di pezzi di città alla mafia non sarà facile e i tempi non saranno brevi".

## ANTIRACKETT

### Prime Imprese foggiane unite contro il pizzo La ministra Lamorgese battezza l'associazione



Luca Vigilante

**F**u proprio Tano Grasso pochi mesi fa ad anticipare la nascita dell'associazione antirackett di Capitanata che sarà ufficialmente presentata in Prefettura lunedì prossimo, alla presenza della ministra dell'Interno Lamorgese, in visita nel foggiano. Presieduta da Alessandro Zito, conta per ora 15 aderenti, tra cui c'è anche Luca Vigilante, imprenditore della sanità ripetutamente vittima di intimidazioni ed attentati: "L'impegno del-

lo Stato è sotto gli occhi di tutti e ci incoraggia ad un impegno collettivo, da parte delle vittime c'è maggiore coraggio, forza e presenza delle istituzioni rappresentano una fonte di sicurezza per garantire che il tessuto economico e poi anche sociale della nostra città si ribelli alla mano del rackett". "Questa associazione sarà un ulteriore strumento che la comunità di Foggia ha a disposizione per rendere più agevole l'opposizione alla mafia - ha detto

ieri Grasso a *l'Attacco* -. Intanto è molto importante la condivisione con gli altri, una cosa è che un imprenditore che subisce un attentato debba gestire da solo gli effetti anche psicologici di quanto gli accade, altra cosa è condividere con chi ha avuto la stessa esperienza. E'altra cosa è il rapporto con le forze di Polizia. L'associazione accompagna e assiste l'operatore economico in tutte le fasi per rendere più agevole il percorso della denuncia".





# Il bando di gara deve il piede di guerra

itorio e chiede  
e confederali

di Onofrio D'Alesio

toccolo d'intesa non interpretabile in fase di aggiudicazione di gare eventi come contenuto unico la salvaguardia occupazionale e reddituale alle stesse condizioni oggi preesistenti dei lavoratori che prestano attualmente il servizio presso le strutture ospedaliere della Regione Puglia". Le organizzazioni confederali oltre a evidenziare l'assenza nel bando di gara della preparazione dei pasti anche per il personale dipendente delle Asl e della modalità di esecuzione nelle strutture dove è prevista la chiusura delle cucine concludono: "Se non riceveremo tangibili rassicurazioni manifesteremo con le lavoratrici e i lavoratori sotto la sala consiliare per chiedere a tutto il Consiglio di votare un emendamento all'unanimità in difesa delle oltre 500 addette in appalto e le loro famiglie anche ipotizzando un percorso di internalizzazione come fatto con altri settori sanitari".

**Le associazioni di categoria chiedono l'avvio di un processo di internalizzazione dei servizi come accaduto per altri settori della sanità**

## CONSIGLIO REGIONALE

### Emiliano, Capone e De Leonardis sono i delegati pugliesi per l'elezione del Capo dello Stato



Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Nicola De Leonardis

**M**ichele Emiliano e Loredana Capone sono le due figure istituzionali espresse dalla maggioranza di centrosinistra, rispettivamente con 31 e 30 voti, chiamate a rappresentare la Puglia in occasione della elezione del nuovo Presidente della Repubblica. A far parte della terna dei grandi elettori come espressione del centrodestra, sarà il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Nicola De Leonardis che ha ottenuto dall'Aula 15 voti. Tutto dunque secondo l'opzione per quanto riguarda il centrosinistra sulla scorta di un analogo principio applicato

apertura di seduta il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio per ricordare il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, scomparso due giorni fa. "La sua scomparsa - ha detto la presidente Loredana Capone - è una grave perdita per la nostra Europa e per chi crede, lotta e agisce per un mondo più giusto. A lui mi legava una comunanza ideale di visioni, di forma. Quest'Aula ha avuto l'onore di ascoltare un suo prezioso contributo in occasione della visita del Premier albanese, Edi Rama, e anche allora il presidente Sassoli ha ribadito i valori sui quali la nostra Europa deve avere la forza di

**Il centrosinistra designa le più alte cariche istituzionali della Regione Puglia, il centrodestra sceglie il consigliere foggiano**

da altre Regioni che hanno preferito designare per Roma le più alte cariche istituzionali. La seduta era stata rinviata di 90 minuti, rispetto all'orario canonico, per consentire all'Ufficio di Presidenza l'aggiornamento dei lavori con la surrogata dei consiglieri subentranti Antonio Paolo Scalerà e Vito De Palma che hanno preso il posto di Mario Pendinelli e Peppino Longo per effetto dei ricorsi presentati al Tar e dunque alla più generale rideterminazione dei seggi del Consiglio Regionale, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato. Il vero "derby" si è giocato tra Fratelli d'Italia e Lega per la scelta del terzo "grande elettore". I primi sponsorizzavano il vicepresidente del Consiglio regionale, Gianni Nicola De Leonardis, mentre il gruppo del Carroccio puntava su Paolo Pagliaro, consigliere de La Puglia domani. L'ulteriore confronto tra i capigruppo è servito per arrivare compatte alla individuazione del nome evitando il rischio che l'opposizione si presentasse in Aula divisa. In

essere costruita: umanità, solidarietà, diritti". Alla fine del Consiglio è stato trasmesso il video che riprende proprio quella seduta. È stato ricordato con un minuto di silenzio anche l'ex assessore regionale Marcello Rollo, scomparso lo scorso 2 gennaio. In una nota il gruppo consiliare 'CON Emiliano' in riferimento alla designazione dei tre delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica "nel quadro del delicato ed importante passaggio istituzionale per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica italiana, intende assicurare "non solo la presenza più rappresentativa degli organi istituzionali di questa autonomia territoriale, ma anche la testimonianza di quella parità di genere che lo stesso ente persegue con convinzione". "Esprimiamo piena fiducia al contributo dei nostri Presidenti - prosegue il comunicato - riponendo nelle loro mani tutta la rilevanza di una scelta di garanzia, di credibilità e di equilibrio per l'assetto istituzionale del nostro Paese".

BREVI

## POLTRONE

### Il centrosinistra perde due seggi, in Consiglio entrano De Palma e Scalerà

**I**l Consiglio di Stato conferma la riduzione dei seggi spettanti alla maggioranza di Emiliano da 29 a 27 consiglieri regionali. I giudici che un mese fa avevano convalidato la decisione del Tar, hanno ora respinto il ricorso di Pendinelli e Longo, che lasceranno il posto ad Antonio Paolo Scalerà (La Puglia Domani) e Vito De Palma (Forza Italia). Secondo i giudici amministrativi "non appare con sufficiente evidenza il fumus di fondatezza dell'appello, necessaria a sovvertire in sede cautelare gli effetti del risultato elettorale come emendato dalla sentenza" del Tar. La vicenda non è chiusa del tutto, la questione sarà discussa nel merito dinanzi al Consiglio di Stato il 29 marzo.



Ridisegnata dal Tar la mappa del Consiglio Regionale

## ECONOMIA

### Custodiamo le imprese, altri 15,4 mln per sostenere anche bar e ristoranti



**L**a Regione Puglia ha deciso di destinare altri 15,4 milioni per sostenere le imprese micro, piccole e medie chiuse per decreto nel corso del 2021. Si tratta di un ristoro per compensare la riduzione di ricavi dovuti all'emergenza sanitaria. Chiusa il 9 dicembre del 2021 con la presentazione di 952 domande di ristoro. "Custodiamo le imprese" riapre con una novità rispetto alla precedente edizione: l'apertura anche a bar e ristoranti, oltre che a tutte le altre categorie di commercio al dettaglio e dei servizi.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

30%

**INCENTIVI AL SUD**

Via libera della commissione Ue alla proroga al 30 giugno dell'esonero contributivo del 30% per le imprese che assumono donne e giovani al Sud.



**«RENDERLI STRUTTURALI»**

L'obiettivo della ministra per il Sud, Mara Carfagna, è di «rendere l'incentivo strutturale», legandolo agli interventi per la transizione ecologica e digitale



# Ascensori, servizi e impianti nel nuovo bonus barriere al 75%

## Casa

L'agevolazione incentiva anche gli interventi su montascale e piattaforme

Tempo limitato per le spese: dovranno essere effettuate entro dicembre del 2022

Saverio Fossati  
Giuseppe Latour

Ascensori, montascale, piattaforme elevatrici, rampe. Ma anche adeguamenti di servizi igienici, impianti elettrici e domotici. La legge di Bilancio 2022, tra tante proroghe, ha introdotto una nuova agevolazione, dedicata alla rimozione di barriere architettoniche: vale il 75% delle spese sostenute, che sarà poi rimborsato in detrazione nel giro di cinque anni.

Nella geografia dei bonus casa si presenta come un'opportunità molto interessante, perché offre percentuali di sconto rilevanti per lavori che moltissimi condomini dovrebbero comunque effettuare. Anche se sarà importante muoversi subito: la manovra conferma il nuovo sconto solo fino alla fine del 2022. Tra tempi di approvazione e realizzazione degli interventi, c'è il rischio di andare lunghi.

### Gli interventi agevolati

La manovra fa riferimento esplicito al decreto dei Lavori pubblici 236/1989 che contiene le norme che regolano l'accessibilità degli edifici privati. Nel testo si trovano sia i criteri di progettazione da rispettare per i diversi lavori (come dimensioni e caratteristiche tecniche) che gli interventi che possono essere considerati di rimozione delle barriere architettoniche: si va dalle semplici rampe inclinate agli ascensori, passando per le piattaforme elevatrici. Anche se, su queste, bisogna considerare che non tutte quelle che sono conformi alle norme Ue (più adatte in molti casi ai centri storici) rispettano i criteri del Dm.

Potranno, poi, essere considerati rimozione delle barriere architettoniche anche quegli interventi che consentano agli impianti di diventare pienamente accessibili, come l'adeguamento dei servizi igienici per consentire a tutti la manovrabilità e l'utilizzo degli apparec-

chi, ma anche i lavori di sistemazione di impianti elettrici e citofoni, che devono essere alla giusta altezza e ben visibili. Gli interventi possibili, comunque, sono moltissimi (si vedano le schede in pagina). A quelli del decreto, la legge di Bilancio aggiunge anche tutti i lavori di automazione degli impianti degli edifici, cioè la domotica.

### Il calendario

Ai tempi illustrati nelle schede vanno aggiunti quelli per l'approvazione in condominio, quando si lavora sulle parti comuni come le scale.

Bisogna mettere in conto che l'amministratore deve preparare il terreno spiegando bene l'intervento. Quindi almeno un mese e mezzo per informazione preventiva ai condomini, invio della convocazione, svolgimento e attesa precauzionale di 30 giorni, per essere sicuri che non ci siano impugnazioni. Tempi che raddoppiano in caso di installazione di un ascensore, per il quale è prevedibile che servano almeno due assemblee. Tuttavia, anche il singolo condomino può effettuare i lavori e la norma non sembra impedire che sia lui a beneficiare di tutte le detrazioni.

Va anche ricordato che, mentre gli interventi agevolati possono riguardare condomini, case unifamiliari (villette) e unità «funzionalmente autonome» (loft e bifamiliari), nelle unità immobiliari nel condominio il bonus è ristretto agli interventi di domotica: «Una limitazione che sarebbe superabile con un'interpretazione delle Entrate», spiega Stefano Maiandi di Fiaba Onlus.

### Permessi edilizi

C'è poi da considerare il passaggio dei permessi edilizi. La maggior parte di questi interventi è in edilizia libera o può essere realizzata con una semplice Cila: i tempi sono, allora, davvero strettissimi. Può essere necessaria una Scia, però, nel caso in cui i lavori riguardino parti strutturali dell'edificio. La situazione tipica è quella dell'ascensore, che può richiedere modifiche pesanti alle parti interne o al prospetto dell'edificio. In questi casi bisogna, allora, considerare un paio di mesi.

A questo, bisogna sommare i tempi per la realizzazione delle opere. Anche in questo caso si varia, da poche ore fino a interventi che richiedono mesi. Tenendo presente, comunque, che per tutti questi lavori vale sempre il principio di cassa: è necessario che i pagamenti siano realizzati nel corso del 2022 per essere detraibili.

## I tempi da programmare

A cura di Fiaba Onlus

1

### Ascensore

Per le pratiche burocratiche in Comune e al Genio civile occorrono da 45 giorni a due mesi a seconda dell'efficienza degli

uffici. La realizzazione dell'intervento è più difficilmente quantificabile, ma può essere individuata in un periodo che va da 10 giorni a 4 mesi, in base al tipo di edificio

2

### Montascale

Si tratta di un intervento decisamente meno complesso di un ascensore, la soluzione ideale quando la rampa è breve

e comunque risulta impossibile installare un ascensore. Non servono permessi edilizi e l'installazione richiede solo dalle 2 alle 8 ore, a seconda delle difficoltà e del modello

3

### Piattaforma elevatrice

La piattaforma elevatrice è l'unico apparato che può incontrare problemi dal punto di vista dell'agevolazione del 75%,

perché difficilmente inquadrabile nell'ambito del Dm 236/89 (ma è conforme alle più recenti norme Ue). Per le pratiche burocratiche occorre un giorno, per l'installazione una settimana

4

### Adeguamento servizi igienici

L'adeguamento dei servizi igienici in casa o negli spazi comuni condominiali di regola non implica permessi edilizi (a

meno di particolari casi, come lo spostamento di una parete, per i quali basta un giorno di pratiche). La lavorazione si può ultimare in circa 20 giorni

5

### Adeguamenti elettrici

Per adeguare l'impianto elettrico non occorrono particolari per pratiche burocratiche, l'importante è

che l'elettricista, iscritto alla Camera di commercio, rilasci la dichiarazione di conformità. Occorrono da 20 giorni ai 3 mesi di lavorazione a seconda dell'ampiezza dell'intervento

6

### Adeguamento citofoni

Per adeguare l'impianto citofonico non occorrono particolari pratiche burocratiche, l'importante è che l'installatore,

iscritto alla Camera di commercio, rilasci la dichiarazione di conformità. È invece difficile quantificare il tempo necessario per i lavori, le possibilità sono troppo diversificate

7

### Impianto di domotica

Per la realizzazione di un impianto domotico nessun problema di pratiche burocratiche edilizie (tranne

casi eccezionali) ma ci vuole la dichiarazione di conformità a fine lavori da parte degli installatori. Per la realizzazione si possono ipotizzare da uno a dieci giorni di lavorazione



# Il biometano prodotto dai rifiuti diventa combustibile rinnovabile

## Green energy

### Varata la norma che individua le regole end of waste per il biogas

Se rispetta le caratteristiche recate dall'articolo 3 del Dm 2 marzo 2018, il biometano prodotto dai rifiuti raggiunge lo status giuridico di end of waste. La saldatura tra il decreto del 2018 (sulla promozione del biometano e dei biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti) e il decreto legislativo 152/2006 (il Codice ambientale) è stata fatta dall'articolo 24, comma 2, del Dlgs 199/2021 che recepisce la direttiva sulle energie rinnovabili 2018/2021 (la cosiddetta Red II) ed è entrato in vigore mercoledì 15 dicembre 2021.

Un passo importantissimo perché mette fine ad anni di incertezze e schermaglie burocratiche che hanno frenato gli investimenti per gli impianti di produzione di biometano che il decreto definisce come il combustibile che si ottiene «dalla purificazione del biogas in modo da risultare idoneo per l'immissione in rete gas» e che diventa «avanzato» se prodotto dalle cosiddette «materie prime double counting», tra cui figurano anche i rifiuti organici e i fanghi di depurazione (allegato VIII, parte A, Dlgs 199/2021). Si tratta di quelle materie usate per la produzione di biogas per il trasporto e biocarburanti avanzati, il cui contributo per il conseguimento delle quote di produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti (articolo 39, commi 1 e 2), è considerato il doppio del loro contenuto energetico.

Senza più attendere i lunghissimi

tempi per l'adozione di un apposito provvedimento "end of waste" da parte del ministero per la Transizione ecologica (a oggi si contano cinque decreti in otto anni) i criteri da usare per conseguire la cessazione dello stato di rifiuto sono quelli del Dm 2 marzo 2018 sulla «promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti», che sbloccava anche importanti incentivi.

Le regioni ora non hanno più scuse per tergiversare nella concessione delle autorizzazioni, nonostante sin dal 2019 fossero appieno

facoltizzate al riguardo e ben avrebbero potuto decidere in autonomia quando il gas generato dalla fermentazione di rifiuti organici e fanghi (cioè l'esito del trattamento) smette di essere un rifiuto e assume lo stato di un prodotto.

Tuttavia, la Città metropolitana di Milano è stata antesignana dell'attuale previsione e, seguita da alcune Regioni come Lazio, Lombardia e Veneto, per sbloccare la situazione ha adottato apposite linee guida. Lì il riferimento solutorio per individuare il momento di venuta a esistenza dell'"end of waste" risiedeva proprio nel Dm 2 marzo 2018, il cui articolo 3 indica i parametri per misurare la qualità e sostenibilità del biometano, con riferimento alle norme tecniche Uni/Ts 11567 e Uni/Tr 11537:2016.

La misura accelera il percorso di crescita sostenibile del Paese, nell'ottica degli obiettivi Ue di decarbonizzazione del sistema energetico che vede la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 e la cessazione al 2050 ai sensi del Regolamento Ue 2021/1119 (la legge Ue sul clima). La strategia "end of waste" sul biometano attua le misure del Pnrr in tema di energia da fonti rinnovabili.

Entro il 16 marzo 2022 un decreto del ministro della Transizione ecologica disciplinerà la concessione di 1,92 miliardi di euro previsti dal Pnrr (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4) per il biometano con il potenziamento dell'impiantistica esistente e la creazione di quella nuova, per la gestione ambientale del digestato e dei reflui zootecnici nonché per l'acquisto di trattori agricoli alimentati esclusivamente a biometano.

—P.Fi.

## IN SINTESI

### Cos'è il biometano

Il decreto interministeriale del 2 marzo 2018 che promuove l'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti definisce biometano «il combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici ... è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale»

### Cosa succede adesso

In base all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 199/2021 che recepisce la direttiva sulle energie rinnovabili 2018/2021, il biometano prodotto dai rifiuti raggiunge lo status giuridico di end of waste se rispetta le caratteristiche definite dall'articolo 3 del decreto ministeriale datato 2 marzo 2018



# Leonardo investirà 300 milioni per rilanciare il sito di Grottaglie

## Industria

Al via la diversificazione produttiva, un primo passo con i droni a energia solare

La fabbrica pugliese supera la monocommittenza di Boeing per le fusoliere 787

Domenico Palmiotti

Leonardo lavora al rilancio della divisione Aerostrutture con un piano di nuovi investimenti da 300 milioni di euro e si concentra sull'ampliamento della base produttiva del sito di Grottaglie (Taranto), ad oggi il più impattato dalle conseguenze della pandemia sull'aviazione civile. La novità è che Grottaglie si occuperà del drone ad energia solare. Sarà il primo programma che potrebbe dare il via alla diversificazione produttiva dello stabilimento che, dall'avvio nel 2006 ad oggi, ha solo costruito due sezioni della fusoliera in fibra di carbonio del Boeing 787. Per ridurre la monocommittenza, già da quest'anno a Grottaglie potrebbe essere avviata l'attività industriale dei prototipi del drone ad energia solare. Ieri mattina a Grottaglie c'è stata la seconda visita, negli ultimi tre mesi, del top management di Skydwell. È la startup spagnola-americana impegnata nello sviluppo del primo drone a energia solare in grado di trasportare un elevato carico utile, con persistenza in volo quasi illimitata, basato sul velivolo Solar Impulse 2 che aveva effettuato il giro del mondo nel 2016. Leonardo, molto attiva sui fronti della tecnologia e dell'innovazione nel volo autonomo, ha di recente investito in Skydwell Aero.

In questa società, infatti, ha una partecipazione azionaria oltre ad essere partner tecnologico del progetto. Skydwell è pensato come una piattaforma aerea innovativa: combina persistenza e raggio d'azione inediti con la flessibilità tipica di un velivolo a pilotaggio remoto. Sarà in grado di viaggiare a una velocità di crociera di 25-50 nodi e ad una quota massima di 14.000 metri. Le ali coperte da circa 270 metri quadrati di celle fotovoltaiche genereranno la potenza necessaria



**Ampliamento.** Lo stabilimento di Grottaglie del gruppo Leonardo amplia le produzioni dalle fusoliera ai droni

per garantire il volo illimitato del velivolo e carichi utili significativi. I possibili utilizzi del drone comprendono la sorveglianza terrestre e marittima, il monitoraggio ambientale e delle infrastrutture, i servizi di geoinformazione, le telecomunicazioni e la navigazione di precisione, nonché la fornitura di comunicazioni a supporto di operatori in situazioni di emergenza.

In quanto al piano da 300 milioni per tutta Aerostrutture - i cui stabilimenti sono al Sud: Pomigliano D'Arco, Nola, Foggia e Grottaglie -, è finalizzato a consolidare la centralità del busi-

ness attraverso l'aggiornamento tecnologico di programmi, stabilimenti e processi produttivi. Inoltre, oltre a Skydwell, l'impianto del Tarantino è stato inserito nel programma "European Male Rpas" - conosciuto anche come Eurodrone - che vede impegnate industrie di Francia, Spagna, Germania e Italia. A Grottaglie, in particolare, saranno prodotte le ali in fibra di carbonio del velivolo a pilotaggio remoto. E sempre a Grottaglie ha preso forma il nuovo MaTeRIA Lab (Materials Technology Research and Innovation Lab) per lo studio dei materiali avanzati oltre al nuovo Joint Lab tra Leonardo e gruppo Solvay. Quest'ultimo è il laboratorio congiunto di ricerca per lo sviluppo di nuovi materiali compositi e nuovi processi di produzione ritenuti fondamentali per il futuro dell'industria aerospaziale.

I nuovi investimenti sono la prospettiva per superare un 2022 che si annuncia ancora difficile per le conseguenze della pandemia mentre si intravede la ripresa nel 2023. È in piedi, da parte dell'azienda, una procedura per il ricorso alla cassa integrazione per 3.500 addetti complessivi in Aerostrutture di cui 1.049 a Grottaglie.

Alla cassa Leonardo arriva dopo avere gestito parte del 2020 e tutto il

2021 senza un'ora di cigma ricorrendo ad un mix di soluzioni alternative concordate col sindacato: messa a disposizione di ore, formazione professionale, chiusure collettive concentrate nei periodi di ferie, smonetizzazione delle festività infrasettimanali. Lunghi i periodi di inattività a Grottaglie, sito che sinora ha prodotto oltre 1.100 sezioni di fusoliera del 787.

Intanto, Leonardo ha annunciato ieri una fornitura di elicotteri AW169M LUH (Light Utility Helicopter) destinati al ministero della Difesa austriaco. Il contratto, del valore di 346 milioni di euro, è stato firmato nell'ambito dell'accordo Government-to-Government (G2G) Italia-Austria volto al rafforzamento della collaborazione bilaterale tra i due Paesi e alla definizione di una partnership strategica in campo elicotteristico.

L'Austria guarda all'Italia, e in particolare al gruppo guidato da Alessandro Profumo, per sostituire la flotta di elicotteri Alouette III, in servizio fin dagli anni sessanta. Il programma prevede la consegna di 18 elicotteri dallo stabilimento Leonardo di Vergiate (Varese), sei nella versione 'B' da addestramento, dodici nella versione 'MA' multiruolo avanzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Firmato un accordo con la Difesa austriaca per la fornitura di elicotteri da 346 milioni**